

21 LUGLIO 2010

# Fare scene: una storia di cinema di Domenico Starnone



by Stefano Donno

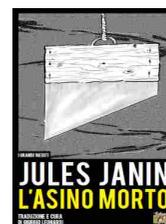
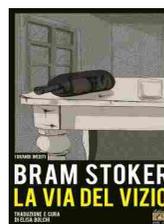
Letteratura, Recensioni | 1 Comment

Tagged: [domenica starnone](#), [fare scene](#), [minimum fax](#)

«Da bambino ho visto moltissimi film perché mia madre faceva le camicette, mio padre faceva i quadri commerciali e mia nonna, la madre di mia madre, per lasciarli in pace a lavorare ci portava spesso al cinema Stadio e ci teneva lì, me e i miei fratelli, per due spettacoli di seguito, quello delle quattro e quello delle sei.». Lo troviamo nel libro **“Fare scene. Una storia di cinema”** (Minimum Fax, 2010), l'ultimo lavoro di Domenico Starnone.

Lo si può affermare anche con una certa tranquillità, e soprattutto con la consapevolezza di non poter essere smentiti: **Domenico Starnone, non solo è una delle migliori penne della nostra patria**, ma è riuscito a regalare a noi, esiguo popolo di attenti lettori, un libro meraviglioso e splendido, che solo un amante e conoscitore del cinema, solo un occhio attento e indagatore che ha saputo assorbire il meglio della cultura e della storia del “grande schermo” poteva riuscire a realizzare. Dunque ulteriore prova narrativa, ulteriore pluriverso di storie che abbracciano un arco temporale di circa un sessantennio della nostra Italia. Prima parte del libro: conosciamo la vita di un bambino che nella Napoli del dopoguerra vive di atmosfere magiche a metà tra coscienza e stato onirico, nelle sale cinematografiche dell'epoca (fumose e non sempre igienicamente impeccabili) in grado di far sognare, magari tra un western con James Stewart o tra le volute morbide di nuances conturbanti di un'immensa Deborah Kerr.

Spazio di riflessione che Starnone si concede per **parlare di umanità a vari livelli**, e soprattutto per delineare profili topo/antropologici dove era possibile scambiare qualche battuta leggera, e magari stringere amicizia con il vicino di poltrona. Come “principium individuationis” nell'intera struttura della narrazione, il desiderio dei protagonisti di lasciarsi alle spalle miseria, sofferenza, incertezze e pensare al futuro, un qualsiasi futuro plausibile pur di ottenere una briciola di benessere. Seconda parte del libro: quel bambino che il lettore ha lasciato “imbambolato” nelle sale cinematografiche a vivere nella fantasia della sua solitudine innumerevoli e incredibili avventure, agli inizi del XXI secolo ha smesso di sognare e o meglio ha trasformato il suo sogno in realtà, divenendo scrittore di sceneggiature per il

 Cerca nel sito


TAG

adelphi amore Berlusconi pompiani  
 chiarelettere Cinema corbaccio donne  
 editrice nord edizioni della sera

einaudi famiglia fazi editore Feltrinelli

filosofia garzanti guanda intervista italia

Laterza Letteratura straniera longanesi  
 marsilio milano minimum fax

cinema. Ma quello di cui scrive il protagonista, non è il cinema di Fellini o di Rossellini.

**E' un cinema che si sta scavando la fossa con le sue mani**, che non è più in grado di rispondere alla amletica domanda di come poter dare corpo e spessore all'immaginazione, di come poter con la pellicola rendere reale la finzione e sublimare in finzione la realtà. Il libro che Starnone ha immaginato proprio come un film, con tanto di primo e secondo tempo, e un intervallo, non solo si legge con grande velocità, ma è in grado sin da subito di mettere in chiaro una cosa: il cinema è una passione che divora e la sua fiamma in chi si lascia prendere per mano da quest'arte al limite dello stregonesco, non si spegne mai. "Fare scene. Una storia di cinema" rientra nella top ten dei miei preferiti, ergo imperdibile.

**La storia d'Italia**, fatta attraverso passaggi di vita di un bambino che realizza il suo sogno, dal dopoguerra e per circa un sessantennio, con questo grandioso romanzo. Per gli amanti del cinema, quello buono ovviamente, questo libro li farà godere attraverso splendide pagine di generosa narrativa, merce rara ai giorni nostri.

*«La strada che andava da via Gemito al cinema mi è sempre sembrata lunghissima e inessenziale. In realtà erano quattro passi, la conoscevo a memoria. Affrettavo il passo, mi tiravo dietro i fratelli. Nostra nonna gridava: venite qua, non scendete il marciapiede che finite sotto le macchine. Mi fermavo. L'ultima cosa che volevo era essere investito da un'automobile prima di vedere il film».*

**Domenico Starnone** ha cominciato la sua carriera di scrittore negli anni Ottanta con una serie di libri sulla propria esperienza di insegnante (*Ex cattedra*, *Fuori registro*, *Solo se interrogato*, dai quali sono stati tratti i film *La scuola* di Daniele Lucchetti e *Auguri professore* di Riccardo Milani). Ha poi intrapreso con altrettanto successo la strada della narrativa pura: tra i suoi romanzi ricordiamo *Via Gemito* (vincitore nel 2001 del Premio Strega), *Denti* (da cui è stato tratto un film diretto da Gabriele Salvatores) e il recente *Spavento*.

Autore: Domenico Starnone

Titolo: Fare scene. Una storia di cinema

Editore: **Minimum Fax**

Anno di pubblicazione: 2010

Prezzo: 13,50 euro

Pagine: 192

## Articoli correlati

"La fine degli ebrei": saga famigliare... in rap

6 febbraio 2010

I compagni di scuola di Yates. Un diario autobiografico

26 ottobre 2009

Tetano

21 ottobre 2011

Via da Las Vegas. Storia d'amore e autodistruzione

18 giugno 2009

**mondadori** Musica Napoli narrativa

straniera **Neri Pozza Newton**

**Compton** noir piemme poesia

Politica ponte alle grazie religione **rizzoli**

roma **romanzo** sellerio sperling & kupfer stati

Uniti **Storia e politica** thriller



IL RECENSORE.COM

Avanti il prossimo **16 aprile 2018**

Avanti il prossimo. Storie di ordinaria prostituzione di Giovanna De Simone (Bianca e Volta edizioni). Come ci si sentirebbe nei panni di Blessing, giovane donna nigeriana costretta a prostituirsi ogni giorno? In una società sempre...L'articolo Avanti il prossimo sembra essere il primo su Il Recensore.com.

Io Tu e Pino Mauro all'Auditorium **13 aprile 2018**

Martedì 10 aprile al Salotto di Pulcinella di Roma Pino Mauro, Nando Citarella e Nicola Vicidomini hanno discusso del loro spettacolo Io, tu e Pino Mauro, in programma all'Auditorium Parco della Musica - Sala Petrassi...L'articolo Io Tu e Pino Mauro all'Auditorium sembra essere il primo su Il Recensore.com.

La storia del Trieste Salario **10 aprile 2018**

La storia del Trieste Salario. Dalla preistoria ai giorni nostri (Typimedia Editore 2017, a cura di S. Fabrizi) di Autori Vari. Trieste-Salario è quella porzione del territorio comunale di Roma - compresa tra le due...L'articolo La storia del Trieste Salario sembra essere il primo su Il Recensore.com.

La macchina imperfetta **3 aprile 2018**

La macchina imperfetta. Immagine e realtà dello Stato fascista (Il Mulino 2018) di Guido Melis. L'autore ha fatto un fatto un lavoro importante nel dare alle stampe questo testo che è più uno studio accurato...L'articolo La macchina imperfetta sembra essere il primo su Il Recensore.com.